

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

24 giugno 2024

Natività di San Giovanni Battista

Tutto il senso della vita di Giovanni Battista è risvegliare e preparare il cuore dell'uomo e del popolo all'incontro con Gesù. È tenere su l'attesa del cuore per l'incontro con Gesù. Tutto il senso, tutta la ragione della sua vita – una vita partorita miracolosamente dall'infertile carne di una donna di nome Elisabetta, cugina carnale di Maria di Nazareth - è solo per preparare la strada all'incontro con il Verbo fatto carne e per indicarlo ad ogni uomo. Il senso della vita di Giovanni Battista è tutto e solo per indicare e affermare Gesù. E trova il suo compimento proprio quel giorno, sulle rive del Giordano, quando Gesù va a farsi battezzare. [...] Mentre tutti sono lì a bocca aperta, con gli occhi spalancati, in un ascolto attentissimo, in un silenzio che faceva ancor di più emergere la forza del suo grido, improvvisamente Giovanni si azzittisce. E il suo sguardo, normalmente rivolto a ciascuno dei presenti, lo ritroviamo a fissare intensamente la figura di un uomo - un uomo giovane, un trentenne - che gli sta venendo incontro. È Gesù, che è presente come uno dei tanti, e fa la fila come tutti, prima di presentarsi davanti a Giovanni. Pensate che cosa inaudita: il Mistero fatto uomo, il Mistero in cui tutto consiste fatto uomo, l'Infinito fatto uomo, l'Avvenimento della salvezza... che, come uno dei tanti tra la folla, si sottomette alla comune condotta di tutti. Giovanni lo intravede proprio mentre fa la fila per avvicinarsi a lui. Noi sappiamo che è Gesù che gli sta andando incontro. Ma per tutti quell'uomo è ancora uno sconosciuto. E Giovanni, mentre lo vede passare, continuando a fissare la sua presenza che si avvicina, pronuncia le inaudite parole: *“Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo”*. Gesù si presenta davanti a Giovanni per essere come tutti gli altri battezzato, ma lui vuole impedirglielo, e gli dice: *“Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te e tu invece vieni a me?”*. Ma Gesù lo fa tacere e gli impone di farlo, replicandogli: *“Lascia per ora. Per noi infatti è doveroso adempiere ogni giustizia”*. È un momento brevissimo ma intensissimo, di una intensità unica. E Gesù, dopo il gesto dell'immersione, esce dall'acqua e riprende il suo cammino. Immaginiamo Giovanni immerso e gonfio di commozione. Tutto quello per cui era venuto al mondo si era presentato a lui. I suoi occhi avevano fissato i suoi occhi, il suo sguardo aveva fissato il suo sguardo. La sua vita, la sua vocazione erano compiute.

Nicolino Pompei, *Mi sei scoppiato dentro al cuore*

Nella bellezza e nella forza dell'Avvenimento che la festa di oggi ci rinnova, invochiamo la compagnia della Madonna. Alla sua materna custodia e alla sua potente intercessione affidiamo Nicolino e tutto il nostro popolo in cammino. Particolarmente preghiamo questa sera per il vescovo Gianpiero, che da domenica sarà il nostro nuovo pastore nella diocesi di San Benedetto del Tronto.

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te. [...] Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". (*Lc 1, 26-29.35-37*)

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore» (*Lc 1, 41-45*).

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza e la remissione dei suoi peccati, grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace (*Lc 1, 76-79*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Benedetto è il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo (*Lc 1, 68-70*).

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono (*Lc 1, 49-50*).

CANTI

VIENI SPIRITO CREATORE

Vieni Spirito Creatore

vieni, vieni.

Vieni Spirito Creatore

vieni, vieni

MAGNIFICAT

Magnificat, magnificat

magnificat anima mea Dominum!

VEDRÒ LA BONTÀ DEL SIGNOR

Vedrò la bontà del Signor

nella terra dei vivi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Vedrò la bontà del Signor

nella terra dei vivi.

Una cosa al Signore domando,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

ogni giorno di vita.

Vedrò la bontà del Signor

nella terra dei vivi.

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.